



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI

N. 555/RS/01/58/0749

Roma, 10 giugno 2020

OGGETTO: Bozza di decreto riguardante l'istituzione, alle dipendenze della Questura di Roma, dei Distretti di pubblica sicurezza.
Informazione preventiva art. 25 d.P.R. 164/2002.

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE SAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE COISP-MOSAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIAP	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA GENERALE FSP POLIZIA DI STATO -ES-LS-PNFD-LI.SI.PO.-ADP-U.S.I.P.-CONSAP-M.P.	=ROMA=
ALLA SEGRETERIA NAZIONALE FEDERAZIONE SILP CGIL - UIL POLIZIA	=ROMA=

Si trasmette l'allegata bozza di decreto, qui inviata dalla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato, concernente l'ipotesi ordinamentale elaborata nell'ambito del più ampio progetto di rimodulazione dei presidi della Polizia di Stato nelle 14 città Metropolitane, approvato con decreto del Ministro dell'Interno del 16 gennaio 2020, illustrato nella riunione del 31 luglio 2019 alla presenza del Signor dal Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza.

Al riguardo, si evidenzia che tale rimodulazione consentirà di strutturare una sistematica interlocuzione tra i Dirigenti dei Distretti e i Presidenti delle Municipalità, senza alcuna modifica - nei presidi interessati - di assetti logistici, strumentali o inerenti alle risorse umane.

In particolare, l'articolo 3, comma 1, del citato decreto prevede, per le esigenze di funzionalità dei presidi in argomento, di avvalersi esclusivamente della dotazione organica di personale e di mezzi già assegnati ai Commissariati sezionali di pubblica sicurezza omonimi.

Tanto si rappresenta ai fini di cui in oggetto, per gli eventuali contributi valutativi che codeste OO.SS. vorranno far pervenire entro il 12 giugno p.v., significando che, in caso di richiesta di esame congiunto, l'incontro si terrà martedì 16 giugno 2020, alle ore 10.00, in videoconferenza.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
(De Bartolomeis)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

IL CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- VISTA la legge 1 aprile 1981, n. 121, recante il *“Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della Pubblica Sicurezza”*;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, recante *“Ordinamento del personale della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia”*;
- VISTA in particolare, la Tabella A allegata al menzionato decreto del Presidente della Repubblica n. 335 del 1982, nella parte in cui individua le funzioni attribuibili ai dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, e segnatamente quelle riservate alle qualifiche di primo dirigente, tra cui la funzione di dirigente di Distretto di pubblica sicurezza, nonché nella parte in cui fissa la complessiva dotazione organica delle suddette qualifiche;
- VISTO il decreto legislativo 5 ottobre 2000, n. 334, recante *“Riordino dei ruoli del personale direttivo e dirigente della Polizia di Stato, a norma dell’articolo 5, comma 1, della legge 31 marzo 2000, n. 78”* e, in particolare, l’articolo 2, comma 3, e successive modificazioni, e l’articolo 58, comma 4, e successive modificazioni;
- VISTA la legge 7 agosto 2015, n. 124, recante *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, e, in particolare, l’articolo 8, commi 1, lettera a), 5 e 6;
- VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante *“Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo Forestale, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- VISTO il decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante *“Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia ai sensi dell’articolo 8, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante *“Regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell’Amministrazione della pubblica sicurezza, a norma dell’art. 6 della L. 31 marzo 2000, n. 78”*, e, in particolare, l’articolo 2, comma 1, lettera a), n. 3), e successive modificazioni, nella parte in cui individua i Distretti quali articolazioni dipendenti dalle Questure istituite *“per le esigenze di controllo del territorio*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

e per lo svolgimento di altri compiti istituzionali", nonché gli articoli 3-bis, comma 4, e successive modificazioni, e 9;

- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 16 marzo 1989, concernente l'organizzazione delle Questure e dei Commissariati di pubblica sicurezza, e, in particolare, il disposto dell'articolo 4;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 15 agosto 2017, concernente le modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Forze di polizia nei rispettivi comparti di specialità ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 177 del 2016, nonché la razionalizzazione della loro dislocazione sul territorio, con l'annessa "*Direttiva sui comparti delle specialità delle Forze di polizia e sulla razionalizzazione dei presidi di polizia*" e, in particolare, il paragrafo 2;
- VISTO il proprio decreto dell'11 gennaio 2018, istitutivo del Gruppo di lavoro interforze incaricato dell'individuazione di indicatori, di natura obiettiva, volti all'analisi dell'attuale assetto presidiario sul Territorio Nazionale e della conseguente elaborazione, ove necessario, di proposte di razionalizzazione per la rimodulazione dei presidi delle Forze di polizia;
- VISTO il proprio decreto del 18 marzo 2019, istitutivo, presso l'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle Forze di polizia del Dipartimento della pubblica sicurezza, del Tavolo permanente interforze per la condivisione in fase istruttoria degli schemi generali di pianificazione presidiaria delle Forze di polizia a competenza generale;
- VISTA la propria circolare n. 555-DOC/C/DIPPS/FUN/PRF/1797/19 del 18 marzo 2019, nella parte in cui reca indicazione dei criteri generali e delle modalità procedurali per l'elaborazione delle proposte di razionalizzazione per la rimodulazione dei presidi territoriali della Polizia di Stato;
- VISTI i lavori del Comitato strategico e del Comitato tecnico, istituiti con proprio decreto dell'8 agosto 2019 per la realizzazione delle progettualità relative alla razionalizzazione e rimodulazione dei presidi della Polizia di Stato nelle 14 Città metropolitane mediante l'aggiornamento e l'attuazione degli studi di fattibilità già delineati dai questori delle sedi interessate;
- VISTO lo studio di fattibilità presentato il 12 settembre 2019 dal Questore di Roma in merito all'aggiornamento, per la Città metropolitana di Roma, della bozza di progetto di rimodulazione dei presidi delle 14 Città metropolitane della Polizia di Stato;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno 16 gennaio 2020, recante l'approvazione degli schemi generali di pianificazione presidiaria per l'anno 2020 delle Forze di polizia a competenza generale, e, in particolare, il progetto pluriennale di rimodulazione dei presidi delle 14 Città metropolitane,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

compresa la Città metropolitana di Roma Capitale, da realizzarsi attraverso una scansione in più fasi del consolidamento dell'assetto generale dei presidi stessi;

- CONSIDERATO** che la predetta complessiva pianificazione degli interventi di rimodulazione dei presidi territoriali, in particolare, declina l'istituzione dei Distretti di pubblica sicurezza, previsti nel numero di 15 per la Città metropolitana di Roma Capitale, in termini di valorizzazione dei Commissariati sezionali già costituiti e operativi, individuati secondo criteri di obiettiva rilevanza operativa e istituzionale, sulla base delle specifiche esigenze di funzionalità rilevabili nella realtà metropolitana;
- CONSIDERATO** che tale valorizzazione dei predetti Commissariati sezionali dipendenti dalla Questura di Roma si concretizza necessariamente nella trasformazione di alcuni dei loro connotati essenziali, per come indicati dal predetto articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, con particolare riferimento alle funzioni e ai conseguenti adattamenti in fatto di dipendenze organizzative, alla natura giuridica dell'ufficio stesso e alla sua posizione nel complessivo quadro presidiario della realtà metropolitana;
- RITENUTO** in particolare, con riferimento alla Città metropolitana di Roma Capitale, necessario di conciliare la prevista scansione in più fasi del consolidamento dell'assetto generale dei presidi complessivamente dipendenti dalla Questura di Roma, da svolgersi nel tempo in base alle concrete esigenze sul piano dell'ordine e della sicurezza pubblica e alla correlata disponibilità di risorse umane, logistiche e finanziarie, con l'esigenza che i Distretti assurgano da subito a presidio territoriale di sintesi e coordinamento informativo dei Commissariati sezionali afferenti al relativo territorio, nonché di interfaccia con le competenti articolazioni della Questura di Roma e di dialogo strutturato con i Municipi di rispettivo riferimento;
- CONSIDERATO** che, a tali fini, per ciascuno dei Commissariati da trasformare in Distretto, i rimanenti connotati, parimenti indicati dal predetto articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, quali l'ordinamento interno di ciascun ufficio, la sede e la dotazione di risorse umane, strumentali e finanziarie, rispettano i canoni di adeguatezza funzionale, in base alle necessità specificamente rilevabili nella realtà metropolitana, e, pertanto, non richiedono alcun intervento modificativo;
- CONSIDERATA** l'esigenza di assicurare l'efficienza e la piena operatività degli uffici e dei reparti operanti sul Territorio Nazionale, e, in particolare, nella Città metropolitana di Roma Capitale, anche alla luce delle esigenze funzionali e operative ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, mediante costituzione, in seno alla Questura di Roma, dei Distretti di pubblica sicurezza, in attuazione dei predetti schemi generali di pianificazione



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- presidiaria e delle direttive del Ministro dell'interno-Autorità nazionale di pubblica sicurezza, ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 208 del 2001, alla luce del predetto decreto del Ministro dell'interno 16 gennaio 2020;
- VISTO il decreto del Ministro dell'interno del ... recante l'individuazione dei posti di funzione dei dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia, inclusi quelli previsti per i Distretti di pubblica sicurezza dipendenti dalla Questura di Roma, nell'ambito della dotazione organica della qualifica di primo dirigente;
- VISTO il Protocollo d'intesa per la costituzione, presso i Municipi di Roma Capitale, di Osservatori territoriali per la sicurezza in funzione di supporto all'attività del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, sottoscritto il 9 gennaio 2017 e prorogato dal Patto per la Sicurezza Urbana di Roma Capitale, sottoscritto il 18 aprile 2019;
- SENTITE le Autorità provinciali di pubblica sicurezza di Roma, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208;
- INFORMATE le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile dell'interno;

DECRETA

Articolo 1

(Costituzione dei Distretti di pubblica sicurezza della Questura di Roma e dipendenza gerarchica)

1. Per le esigenze di controllo del territorio e per lo svolgimento di altri compiti istituzionali, alle dipendenze della Questura di Roma sono costituiti i Distretti di pubblica sicurezza di cui al comma 2, ciascuno mediante trasformazione in Distretto di pubblica sicurezza del corrispondente e omonimo Commissariato sezionale di pubblica sicurezza.
2. I seguenti Distretti di pubblica sicurezza operano rispettivamente sul territorio dei Municipi di Roma Capitale aventi corrispondente numerazione e nel loro ambito territoriale continuano a insistere, secondo la rispettiva giurisdizione, i già costituiti Commissariati sezionali di pubblica sicurezza, come di seguito riportato:
 - a) I Distretto di pubblica sicurezza "Trevi Campo Marzio", nel cui ambito insistono i Commissariati sezionali di pubblica sicurezza "Borgo", "Castro Pretorio", "Celio", "Esquilino", "Palazzo di Giustizia", "Prati", "RAI", "Trastevere" e "Viminale";
 - b) II Distretto di pubblica sicurezza "Salario Parioli", nel cui ambito insistono i Commissariati sezionali di pubblica sicurezza "Porta Pia", "San Lorenzo", "Università",



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

“Vescovio” e “Villa Glori”;

- c) III Distretto di pubblica sicurezza “Fidene Serpentara”;
- d) IV Distretto di pubblica sicurezza “San Basilio”, nel cui ambito insiste il Commissariato sezionale di pubblica sicurezza “Sant’Ippolito”;
- e) V Distretto di pubblica sicurezza “Prenestino”, nel cui ambito insistono i Commissariati sezionali di pubblica sicurezza “Porta Maggiore” e “Torpignattara”;
- f) VI Distretto di pubblica sicurezza “Casilino”;
- g) VII Distretto di pubblica sicurezza “San Giovanni”, nel cui ambito insistono i Commissariati sezionali di pubblica sicurezza “Appio Nuovo”, “Romanina” e “Tuscolano”;
- h) VIII Distretto di pubblica sicurezza “Tor Carbone”, nel cui ambito insiste il Commissariato sezionale di pubblica sicurezza “Colombo”;
- i) IX Distretto di pubblica sicurezza “Esposizione”, nel cui ambito insiste il Commissariato sezionale di pubblica sicurezza “Spinaceto”;
- l) X Distretto di pubblica sicurezza “Lido di Roma”;
- m) XI Distretto di pubblica sicurezza “San Paolo”;
- n) XII Distretto di pubblica sicurezza “Monteverde”;
- o) XIII Distretto di pubblica sicurezza “Aurelio”;
- p) XIV Distretto di pubblica sicurezza “Primavalle”, nel cui ambito insiste il Commissariato sezionale di pubblica sicurezza “Montemario”;
- q) XV Distretto di pubblica sicurezza “Ponte Milvio”, nel cui ambito insiste il Commissariato sezionale di pubblica sicurezza “Flaminio Nuovo”.

Articolo 2

(Natura e compiti)

1. I Distretti di pubblica sicurezza di cui all’articolo 1 sono costituiti per lo svolgimento dei seguenti compiti:

a) nei rispettivi ambiti territoriali di competenza, assicurare l’attuazione delle direttive del Questore-Autorità provinciale di pubblica sicurezza in materia di ordine e sicurezza pubblica, mediante:

1) lo sviluppo del costante flusso informativo verso l’Ufficio di Gabinetto e la D.I.G.O.S. ai fini della pianificazione e della programmazione dei servizi per la tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica;

2) l’interazione con l’Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico per le attività di prevenzione in generale, nonché per la pianificazione di servizi straordinari di controllo del territorio e per quelli “ad alto impatto”;

3) il raccordo con la Squadra Mobile nello sviluppo di possibili progetti info-investigativi;

4) la diretta interlocuzione con il Municipio allo scopo di definire eventuali piani condivisi di intervento e contesti di collaborazione nell’ottica della sicurezza integrata, nel quadro delle rispettive competenze e attribuzioni;

5) la partecipazione ai lavori degli Osservatori Territoriali per la Sicurezza previsti in funzione di supporto all’attività del Comitato Provinciale per l’Ordine e la



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Sicurezza Pubblica dal Protocollo d'intesa del 9 gennaio 2017;

b) assicurare il raccordo e il coordinamento informativo con i Commissariati sezionali di pubblica sicurezza che insistono nel territorio di ciascun Distretto di pubblica sicurezza, ai fini della definizione di un completo quadro di analisi delle tematiche e delle criticità riguardanti l'ordine e la sicurezza pubblica, per tutti gli aspetti di cui alla lettera a) e per gli scopi ivi indicati, nonché l'eventuale supporto alle attività dei medesimi Commissariati;

c) esercitare i compiti istituzionali e le attribuzioni già spettanti ai Commissariati sezionali di pubblica sicurezza rispettivamente omonimi, nei relativi ambiti territoriali di giurisdizione.

2. Ai fini dell'esercizio delle attribuzioni di cui al comma 1, i Commissariati sezionali di pubblica sicurezza rendono costante, tempestiva ed esaustiva informazione al Distretto di pubblica sicurezza di rispettiva afferenza su quanto comunque abbia attinenza con l'ordine e la sicurezza pubblica, fermi restando gli obblighi informativi nei confronti delle altre competenti articolazioni della Questura.

Articolo 3

(Ordinamento generale e dotazione di personale e di mezzi)

1. I Distretti di pubblica sicurezza di cui all'articolo 1, a cui restano preposti dirigenti della carriera dei funzionari della Polizia di Stato che espletano funzioni di polizia con qualifica di primo dirigente:

a) mantengono la sede già assegnata ai Commissariati sezionali di pubblica sicurezza rispettivamente omonimi;

b) mantengono la struttura organizzativa già pertinente, alla data di entrata in vigore del presente decreto, ai Commissariati sezionali di pubblica sicurezza rispettivamente omonimi;

c) espletano i compiti di cui all'articolo 2 esclusivamente avvalendosi della dotazione di personale e di mezzi già pertinente, alla data di entrata in vigore del presente decreto, ai Commissariati sezionali di pubblica sicurezza rispettivamente omonimi.

Articolo 4

(Organizzazione interna e rapporti tra i Distretti, i Commissariati sezionali e le altre articolazioni della Questura di Roma)

1. Il Questore di Roma provvede, con propria ordinanza, alla compiuta definizione delle modalità di svolgimento dei rapporti tra i Distretti, i Commissariati sezionali e le altre articolazioni della Questura di Roma, nonché all'individuazione di eventuali articolazioni interne alle unità che compongono la struttura organizzativa di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), secondo criteri di efficacia, di omogeneità funzionale e di adeguata flessibilità operativa e gestionale, nonché di semplificazione, efficienza ed economicità, tenuto conto della dotazione di personale e di mezzi e dei carichi di lavoro.



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Articolo 5

(Disposizioni di attuazione)

1. La Direzione centrale per le risorse umane, la Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale e il Questore di Roma, secondo le rispettive competenze, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.
2. Il Questore di Roma provvede, ove necessario in funzione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, a modificare gli ambiti territoriali dei Distretti di pubblica sicurezza e dei Commissariati sezionali di pubblica sicurezza.
3. Dall'attuazione del presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione.

Roma,

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Gabrielli